

Appendice I UFFICI VOTIVI

Oltre a quanto indicato in *Principi e Norme per la Liturgia delle Ore* (n. 245), si tenga presente che l'ufficio votivo si può celebrare nei giorni del tempo ordinario in cui non è prescritto nessun ufficio obbligatorio nel calendario generale; è proibito pertanto nel tempo di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua (cf «Notitiae» 1980,473-474, 3b).

NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO DIVINO MAESTRO

Antifone e salmi del giorno dal salterio; prima lettura dell'Ufficio delle letture, col suo responsorio, dal giorno corrente. Le altre parti si prendono dalla solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Divino Maestro (pp. 391ss).

GESÙ BUON PASTORE*

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo buon Pastore,
che è Via e Verità e Vita.

Salmo invitatorio (p. 161).

* Per l'*approfondimento* e la *meditazione personale* si possono utilizzare le letture complementari (non sostitutive di quelle approvate), riportate in appendice (pp. 537-542).

UFFICIO DELLE LETTURE

INNO

O Cristo buon Pastore
la Chiesa radunata
dal sangue sparso in croce
ti celebra nel canto.

Di noi hai compassione:
ci doni la parola,
sorgente che disseta
e dà la vita eterna.

Il braccio tuo distendi,
dirigi i nostri passi,
nessuna forza awersa
ci strappi alla tua mano.

Se accade che il nemico
prevalga su di noi,
ci liberi dal male
la grande tua pietà.

A te sia gloria, o Cristo,
agnello e buon Pastore,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto, approvato dall'autorità competente.

Antifone, salmi e prima lettura, con relativo responsorio, dal giorno corrente.

SECONDA LETTURA

Dal «Discorso sui pastori» di sant'Agostino, vescovo

(Disc. 46,29-30; CCL 41,555-557)

I buoni pastori nell'unico Pastore

Cristo ti pasce come è giusto, con giudizio, e distingue le sue pecore da quelle non sue. Le mie pecore, egli dice, ascoltano la mia voce e mi seguono (cf Gv 10,27). Qui trovo tutti i buoni pastori come concretizzati nell'unico Pastore.

Non mancano infatti i buoni pastori, ma tutti si trovano impersonati in uno solo. Sarebbero molti, se fossero divisi, ma qui si dice che è uno solo, perché viene raccomandata l'unità. Per questo solo motivo ora non si parla di pastori, ma dell'unico Pastore, non perché il Signore non trovi uno al quale affidare le sue pecore. Un tempo le affidò perché trovò Pietro. Anzi proprio nello stesso Pietro ha raccomandato l'unità. Molti erano gli apostoli, ma ad uno solo disse: « Pasci le mie pecorelle » (Gv 21,17). Dio voglia che non manchino ai nostri giorni i buoni pastori; Dio non permetta che ne rimaniamo privi; la sua misericordiosa bontà li faccia germogliare e li costituisca a capo delle chiese.

Certo, se vi sono delle buone pecore, vi saranno anche buoni pastori; perché dalle buone pecore si formano i buoni pastori. Ma tutti i buoni pastori si identificano con la persona di uno solo, sono una sola cosa. In essi che pascolano, è Cristo che pascola.

Gli amici infatti dello sposo non fanno risuonare la loro voce, ma esultano di gioia alla voce dello sposo. Perciò è lui stesso che pascola, quando essi pascolano, e dice: Sono io che pascolo, perché è in essi la sua voce, in essi il suo amore.

Quando Cristo affidò le pecorelle a Pietro, certo gliele affidò come fa uno che le dà a un altro, distinto da sé.

Tuttavia lo volle rendere una cosa sola con sé. Cristo capo affida le pecorelle a Pietro, come figura del corpo, cioè della Chiesa. In questa maniera si può affermare che Cristo e Pietro vennero a formare una cosa sola, come lo sposo e la sposa. Perciò per affidargli le pecore, non come ad altri che a sé, che cosa gli chiede prima? Pietro, mi ami? E rispose: Ti amo. E di nuovo: Mi ami? E rispose: Ti amo. E per la terza volta: Mi ami? E rispose: Ti amo (cf Gv 21,15-17).

Vuole renderne saldo l'amore per consolidarlo nell'unità con se stesso. Egli solo pertanto pascola nei pastori, ed essi pascolano in lui solo. Da una parte non si parla di pastori e nello stesso tempo vengono menzionati. Si gloriano i pastori, ma: « Chi si vanta, si vanti nel Signore » (2Cor 10,17). Questo vuol dire pascere Cristo, pascere per Cristo, pascere in Cristo, non pascere per sé al di fuori di Cristo. Non certo per mancanza di pastori. Quando Dio per bocca del profeta diceva: Pascolerò io stesso le mie pecorelle perché non trovo a chi affidarle, non intendeva preannunciare tempi tanto calamitosi da vederci privi di pastori. Infatti anche quando Pietro e gli stessi apostoli erano in questo corpo e in questa vita, egli, il solo che nella sua persona compendia tutti gli altri pastori,

pronunziò parole consimili: «E ho altre pecore che non sono di questo ovile; anche queste devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore» (Gv 10,16). Cristo dunque è lui solo che pasce il gregge, ma lo fa impersonandosi nei singoli pastori. Tutti perciò si trovino nell'unico pastore, ed esprimano l'unica voce del pastore. Le pecore ascoltino questa voce e seguano il loro pastore, e non questo o quell'altro, ma uno solo. E tutti in lui facciano sentire una sola voce, non abbiano voci diverse. «Vi esorto, fratelli, ad essere tutti unanimi nel parlare perché non vi siano divisioni tra voi» (1Cor 1,10). Questa voce purificata da ogni divisione e da ogni eresia, ascoltino le pecore e seguano loro pastore che dice: «Le mie pecore ascoltano la mia voce... ed esse mi seguono» (Gv 10,27).

oppure:

Dall'insegnamento del servo di Dio Giacomo Alberione, sacerdote
(*Alla Sorgente, gennaio 1947, pp. 56-60, passim*)

Io sono il buon Pastore

È tanto bello studiare il brano evangelico ove Gesù raccoglie il suo insegnamento sulle funzioni del pastore. Lo faremo considerando le parole del testo evangelico (Gv 10,11-16).

Gesù è il pastore delle anime. Le anime sono sue e a tanti titoli: egli ne è il Creatore, e il provvido conservatore; egli le ha riscattate dalla schiavitù del peccato versando come prezzo il suo sangue prezioso. Esiste un'intima relazione tra il buon pastore Gesù e le anime.

I sacerdoti hanno qui un punto di somiglianza col divino Pastore; anch'essi generano le anime alla grazia e le alimentano con i Sacramenti, preoccupandosi di ognuna di loro come di figli carissimi.

Il pastore evangelico non è solamente proprietario del gregge, ma è anche proprietario dell'ovile; e quindi vi entra e vi esce a suo piacimento: « Chi entra per la porta è il pastore delle pecore » (Gv 10,2). " Gesù è il vero Pastore ma non si è arrogato da sé il titolo di pastore, glielo ha affidato il suo Padre celeste: « Questo comando ho ricevuto dal Padre mio » (Gv 10,18). Il profeta Ezechiele ci riporta le parole del mandato: « Susciterò per loro un pastore che le pascerà » (Ez 34,23).

La prima dote del buon pastore e delle pastorelle è di conoscere le pecorelle e farsi da loro riconoscere. Questa sarà la prova del loro interessamento, questa sarà la condizione perché le pecorelle non temano la loro presenza. Questa dote la riscontriamo perfettamente in Gesù:

«Conosco le mie ». Ed è da notarsi che le conosce una per una; a tutte ha assegnato il proprio nome e per nome le chiama.

Un altro prezioso insegnamento di Gesù è questo: dobbiamo precedere le nostre pecorelle col buon esempio. Non dobbiamo comportarci come i sacerdoti dell'antica legge dei quali Gesù stesso dice: «Quanto vi dicono fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno» (Mt 23,3).

Le pecorelle sono insidiate dai ladri e dai lupi. I ladri vorrebbero strapparle dal loro ovile e i lupi vorrebbero sbranarle. Tocca a noi difendere il gregge con coraggio e sacrificio.

Il buon pastore e la vera pastorella espongono la loro vita e la sacrificano per la salvezza del gregge: « Il buon pastore dà la vita per le sue pecore » (Gv 10,11).

Gesù insiste sulla grande prova di amore che egli ha dato alle sue pecorelle; nessuno si è mai trovato nelle sue condizioni, di essere cioè padrone della vita, e di sacrificarla volendola sacrificare.

Ecco il compito affidato al pastore e alla pastorella. Quanto maggiore sarà lo zelo tanto più presto si attuerà questo magnifico ideale dell'unico ovile. Gesù, per questo ha pregato in terra e continua a pregare in cielo: «Affinché siano tutti una cosa sola» (Gv 17,21); e mette a disposizione di tutti i suoi tesori di verità, di grazia, di misericordia.

RESPONSORIO

R. Non abbandonare il tuo gregge, Signore, * Pastore buono, che instancabile ci guidi.

V. Veglia su di noi con la tua misericordia, perché l'astuzia del maligno non ci vinca,

R. Pastore buono, che instancabile ci guidi.

Inno Te Deum (p. 165). In appendice l'inno in latino (p. 584).

ORAZIONE

Dio, misericordioso e fedele, che ci hai mandato il tuo Figlio Gesù, pastore e custode delle nostre anime, concedici di conoscerlo, amarlo e seguirlo fino a donare come lui la nostra vita perché si faccia un solo ovile sotto la guida dell'unico buon Pastore. Egli è Dio.

LODI MATTUTINE

INNO

O Pastore glorioso
ritornato dai morti
per radunare il gregge.

Sei porta dell'ovile
aperta dall'amore
per la nostra salvezza.

Chi varca la tua soglia
e ascolta la tua voce
di Verità si pasce.

Chi varca la tua soglia
e segue la tua Via
cammina verso il cielo.

Chi varca la tua soglia ,
e siede alla tua mensa
ha Vita senza fine.

A te sia lode, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli in eterno. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto, approvato dall'autorità competente.

Antifone e salmi del giorno dal salterio.

LETTURA BREVE Gl 2,18-19a.26-27a

Il Signore si mostri geloso per la sua terra e si muova a compassione del suo popolo. Il Signore ha risposto al suo popolo: « Ecco, io vi mando il grano, il vino nuovo e l'olio e ne avrete a sazietà. Mangerete in abbondanza, a sazietà, e loderete il nome del Signore vostro Dio, che in mezzo a voi ha fatto meraviglie. Voi riconoscerete che io sono in mezzo ad Israele e che sono il Signore vostro Dio, e non ce ne sono altri ».

RESPONSORIO BREVE Ez 37,21.22; Gv 10,16

R. Io mi prenderò cura del mio popolo * e diventeranno un solo gregge con un solo pastore.

Io mi prenderò cura del mio popolo e diventeranno un solo gregge con un solo pastore.

V. Ho altre pecore che non sono di questo ovile: e diventeranno un solo gregge con un solo pastore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Io mi prenderò cura del mio popolo e diventeranno un solo gregge con un solo pastore.

Ant. Al Ben. Vedendo le folle,
Gesù sentì compassione,
perché erano come pecore senza pastore.

Cantico di Zaccaria (p. 170). In appendice il cantico in latino (p.585).

INVOCAZIONI

Uniti nella preghiera di lode, glorifichiamo e invochiamo il Signore Gesù,
Pastore e Maestro del suo popolo:

Guida l'umanità ai pascoli eterni del cielo

Gesù, buon Pastore, tu che sei la Verità, illumina quanti vagano nelle tenebre dell'errore e dell'ignoranza come gregge senza Pastore,

- concedi loro la luce della tua Parola, sorgente di conversione,
di sapienza e di pace.

Gesù, buon Pastore, tu che sei la Via, abbi pietà di coloro
che non seguono i tuoi comandamenti,

- concedi loro di abbandonare le vie del male per seguire te.

Gesù, buon Pastore, tu che sei la Vita, fa' che la tua chiesa si estenda nel mondo intero,

- sia per tutti gli uomini segno di unità e di salvezza

O Gesù, buon Pastore, tu che vivi nei pastori della chiesa:

fa' che siano sale della terra e luce del mondo,

- divengano annunciatori instancabili della buona novella, testimoni del tuo amore.

O Gesù, buon Pastore, concedici di essere docili e fedeli

alla tua chiamata,

- rendici partecipi della tua vita e della tua missione, perché il servizio ai fratelli
sia irradiazione di te.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio, misericordioso e fedele, che ci hai mandato il tuo Figlio Gesù, pastore e custode delle nostre anime, concedici di conoscerlo, amarlo e seguirlo fino a donare come lui la nostra vita vita perché si faccia un solo ovile sotto la guida dell'unico buon Pastore. Egli e Dio.

ORA MEDIA

Tutto come nella Liturgia del giorno corrente.

SECONDI VESPRI

INNO

Smarriti nell'errore,
feriti dalla colpa,
ci accoglie il buon pastore
nell'unico suo ovile.

La grazia è ridonata,
rivive la giustizia,
risanata ogni piaga,
l'amore si riaccende.

Lo Spirito del padre,
lo Spirito d'amore
riversa la sua grazia,
ci fa creature nuove.

Si apre a noi il regno,
il regno di Dio padre,
si compie la promessa,
rinasce in noi la vita.

Al Padre onnipotente,
al Figlio Redentore,
al Santo Dono-Amore
sia gloria oggi e sempre. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto, approvato dall'autorità competente. In appendice il testo con le notazioni musicali (p. 564).

Antifone e salmi del giorno dal salterio.

LETTURA BREVE Eb 13,20-21

Il Dio della pace, che ha fatto tornare dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che è a lui gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

RESPONSORIO BREVE Mt 25,31.32

R. Il buon Pastore conosce le sue pecore, * esse ascoltano la sua voce e lo seguono.

Il buon Pastore conosce le sue pecore, esse ascoltano la sua voce e lo seguono.

V. Per loro versa il proprio sangue in sacrificio;

esse ascoltano la sua voce e lo seguono.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il buon Pastore conosce le sue pecore, esse ascoltano la sua voce e lo seguono.

Ant. al Magn. Radunerò le mie pecore
da tutti i luoghi dove erano state disperse
e le ricondurrò nella loro terra.

Cantico della B.V. Maria (p. 183). In appendice il cantico in latino (p. 586).

INTERCESSIONI

Rivolgiamo la nostra comune preghiera a Cristo, risuscitaio dai morti per la potenza dello Spirito Santo e costituito Signore e Pastore nostro. A lui diciamo:

Resta con noi, Signore.

Gesù, buon Pastore, che hai affidato agli apostoli e ai loro successori di continuare nel mondo la tua missione,

- custodisci il papa N., il nostro vescovo N. e tutti i pastori della tua Chiesa.

Gesù, buon Pastore, che nel sacramento dell'Eucaristia ti doni perennemente al tuo gregge,

- concedici di comprendere i tuoi misteri e di parteciparvi attivamente.

Gesù, buon Pastore, che ci hai confidato il tuo vangelo di salvezza,

- donaci la grazia di ascoltarlo e diffonderlo secondo lo spirito della Chiesa.

Gesù, buon Pastore, che dalla croce ci hai donato la tua stessa madre,

- fa' che ci mettiamo nelle sue mani e ci lasciamo da lei condurre a te.

Gesù, buon Pastore, che non abbandoni il gregge redento dal tuo sangue,

- disseta alle sorgenti della vita eterna i nostri fratelli e sorelle che sono morti credendo e sperando in te.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio, misericordioso e fedele, che ci hai mandato il tuo Figlio Gesù, pastore e custode delle nostre anime, concedici di conoscerlo, amarlo e seguirlo fino a donare come lui la nostra vita perché si faccia un solo ovile sotto la guida dell'unico buon Pastore. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

**BEATA VERGINE MARIA,
MADRE DEL BUON PASTORE**

Antifone e salmi del giorno dal salterio; prima lettura dell'Ufficio delle letture, col suo responsorio, dal giorno corrente. Le altre parti si prendono dalla celebrazione del 3 settembre.